

NUOTO

Fede dice sì alla Quadarella «Per la 4x200 di Tokyo ci sono»

● La Pellegrini, 2^a a Genova nei 100 in 52"70: «Per la staffetta sempre disponibile»

Stefano Arcobelli
INVIATO A GENOVA

Con Genova nel cuore, tutto ruota, come sempre, intorno a Fede. Che accoglie, entusiasta, la proposta di Simona Quadarella per rilanciare la 4x200 in chiave Giochi di Tokyo 2020, e applaude una di quelle che c'erano l'ultima volta che la staffetta pesante sbalordì il mondo. Era il 2015 a Kazan, Fede sbancò sulla Svezia per regalare in ultima frazione il primo e finora unico metallo iridato dell'Italia in quartetto rosa. In quel gruppo Erica Musso era un punto fermo, ora tra vari cambi di sede, ha ritrovato l'equilibrio a Torino con Maurizio Divano e ieri s'è presa la prima finale del 45° trofeo Nico Sapio alla piscina Sciorba, test per i Mondiali di dicembre in Cina, con tanto di pass ufficiale, migliorando il suo terzo crono italiano di sempre (4'00"44). Non solo: ha battuto la miglior Simona Quadarella in vasca corta (scesa da 4'04"64 a 4'02"86). La tricampionessa europea non s'aspettava forse la savonese

così scatenata. «Il tempo richiesto dalla Federazione per i Mondiali era 4'02 — sorride la Musso —, puntavo a quello. Sono contenta di essere tornata, in tribuna per la prima volta c'era mio fratello, me lo porto in Cina...». E la Quadarella già qualificata: «Un 4'02 non l'avevo mai nuotato, cominciare con il personale è bello, soprattutto dopo il record italiano di domenica nei 1500, a conferma che sto bene in acqua e che mi sto allenando bene».

RICERCA E di allenamenti, più che di gare, parla la Pellegrini, arresasi di 14/100 all'americana Kelsi Worrell in Dahlia, che dopo aver cancellato in 25"07 lo storico primato del 2006 di Therese Alshammar (25"53) beffa Fede solo al tocco. Per Fede c'è un ottimo 52"70, dopo 3 settimane di altura, con la stanchezza che non la fa sentire brillante, ma lo stesso capace di duellare con l'americana. «Dopo la batteria — dirà la tricampionessa mondiale dei 200 sl, che nuoterà oggi - non avrei immaginato di scendere sotto i 53", sono super contenta anche perché un anno fa nuotavo 54"0 qui a Genova. E sono straccontenta pure per Erica, tornata così forte. La 4x200? Simona avrà il giorno dopo gli 800, io avrò finito le mie gare, ma sono disponibile, ho sempre dato una mano alle staffette e continuerò a farlo». Il battesimo stagionale di Fede è questa gemma cronometrica nella specialità regina che «continua ad essere centrale» quasi che la gara

del cuore un po' ancora la inibisca. «Farò spesso i 200 sl, ma giusto per l'allenamento, che sta andando molto bene. Non sono ancora super carica a livello competitivo, ma sono contenta perché il lavoro comincia a dare frutti. Un passo alla volta, in allenamento sto provando cose nuove».

SANTO VELOCISTA I 50 sl sono di Federico Bocchia in 21"43 sull'americano Chadwick (21"58) e sul canadese ora italiano Santo Condorelli (21"68), che lascia sotto il podio Orsi, Dotto e Vergani e ha festeggiato il suo primo podio tricolore, non ancora la promozione in azzurro (oggi ci prova nei 100, la sua vera gara). «Che bello nuotare qui, quanto tifo ed entusiasmo - fa l'oriundo che per 3 centesimi rimase di file ai Giochi di Rio e punta alla rivincita in azzurro tra due anni -. Promesso: dopo la visita con mio padre nella terra di mio nonno in Sicilia, dovrò imparare l'italiano, sto facendo impazzire il mio allenatore Rossetto. Sto imparando tante cose, mi aiutano Dotto e Di Fabio, qui mi emoziona tutto, anche un piatto di gnocchi. Sono pazzo per la pasta, altroché pizza». Fabio Scozzoli da 57"17 respinge nei 100 rana un Nicolò Martinenghi che dopo un anno rivede la luce (57"33) e probabilmente i Mondiali, come Matteo Ciampi, autore nei 200 sl di 1'44"20 (tempo limite 1'43") e record del meeting strappato a Magnini di un anno fa (1'45"17).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Federica Pellegrini, 30 anni, in gara nei 100 sl, oggi tornerà nei suoi 200. Sotto, Santo Condorelli con la carta d'identità italiana KULTA

